



ISIS GIORGIOVASARI

I.T. COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

I.T. AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

I.T. AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

Liceo SCIENTIFICO/Liceo SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE

I.P. SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Serale SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Serale SIRIO: GEOMETRI E RAGIONIERI

ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- Il D.P.R. n. 297/1994
- Il D.P.R. n. 275/1999
- Il D.Lgs. n. 165/2001 art. 25 commi 1.2.3;
- i D.P.R. n. 87,88,89/2010
- la L. 170/2010
- la L. n. 107/2015
- il D.Lgs. 61/2017
- Il D.Lgs 62/2017 per la parte di competenza del II ciclo di istruzione,
- Il D.Lgs 66/2017

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'ordinamento dell'Istruzione Secondaria di Secondo Grado e delle relative linee guida;
- del RAV dell'istituto;
- del fatto che il comma 14 dell'art. 1 della Legge n. 107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico il compito di formulare la presente direttiva;
- degli elementi propositivi, dei pareri, dei progetti, delle attività sviluppate in collaborazione con gli enti locali, le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, ivi comprese le espressioni dei genitori e degli studenti;

OSSERVATO

- che l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che il PTOF è uno strumento aperto e complesso, rispondente alle necessità puntuali delle articolazioni dell'Istituto, che però deve strutturarsi su base unitaria e unificatrice, in quanto è *il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*;
- che il Collegio dei Docenti, sulla base del comma 14 art. 1 della Legge 107/2015 ha la competenza per elaborare il Piano dell'Offerta Formativa e le sue relative revisioni annuali;
- che il nostro istituto fa parte di una rete, la RISVa, che comprende diciassette scuole del territorio, con le quali condivide esperienze di progettazione didattica e di formazione del personale scolastico;
- che oltre alla rete territoriale il Vasari fa parte di reti tematiche i cui ambiti di pertinenza insistono su uno o più indirizzi caratterizzanti l'istituto (la rete RESISM per la riduzione del rischio sismico, la rete nazionale degli Istituti Alberghieri ReNaIA, la rete regionale della robotica nelle scuole, la rete Futur-Biblo@);
- Che, con riferimento all'IPSSAR, la nostra scuola è capofila del Polo Tecnico Professionale "Hotellerie e beni culturali", e fa parte del Consorzio degli Istituti Professionali Associati Toscani (CIPAT);
- che le caratteristiche del nostro territorio, con particolare riferimento alla progettazione delle attività di alternanza scuola-lavoro e alle occasioni di interazione con le realtà amministrative e imprenditoriali, richiedono un monitoraggio continuo delle attività intraprese;
- che il target della nostra scuola comprende un numero elevato (circa l'8% della popolazione scolastica) di alunni certificati L. 104/92, che la concentrazione di tali alunni si eleva in alcune specifiche classi e sezioni (fino al 20%) e che vi sono numerosi altri alunni DSA, e BES che non ricadono nelle categorie precedenti;
- che sul territorio insistono numerosi alunni per i quali l'italiano è la seconda lingua, e che per essi, come per i precedenti, sono in atto numerosi progetti ed iniziative in partenariato con associazioni ed enti locali,

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ed integra in sé la strutturazione del curriculum, la formulazione delle attività didattiche e organizzative, l'impostazione metodologico-didattica e docimologica, il prospetto di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire quegli obiettivi che sono ad un tempo il denominatore comune e l'elemento caratterizzante di ognuna delle singole istituzioni scolastiche. Nell'esercizio delle competenze che gli sono proprie, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF che insiste sul triennio 2019/22. Il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che, in tale revisione, si seguano le presenti indicazioni.

- Il PTOF deve tener conto del piano riferito al triennio appena concluso, valutarne i punti di forza, le potenzialità ancora da esprimere, le criticità da affrontare; occorre dunque rivalutare gli obiettivi e rimodulare le strategie in relazione ai risultati osservati nel triennio appena trascorso e alle mutate disponibilità economiche e risorse che provengono dal contesto.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto della evoluzione del nostro istituto, in relazione all'attivazione di nuovi corsi e percorsi, sulla scia del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire il capitale umano e sociale della scuola.
- La scuola deve rafforzare il proprio ruolo nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale previsto dalla riforma di cui ai DPR 87,88,89/2010, tenuto conto anche delle recentissime evoluzioni normative che riguardano l'istruzione e la formazione professionale (D.Lgs. 61/2017). L'obiettivo è quello di realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

È necessario:

- migliorare, coordinandoli fra i vari indirizzi, i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio; nel primo biennio occorre consolidare quelle buone pratiche che prevedono il dialogo e il confronto continuo per classi parallele, salvaguardando le tipicità di ogni singolo percorso ma sviluppando anche un curriculum di base che rispetti le indicazioni della rete delle scuole del Valdarno (RISVa) per facilitare il percorso dei numerosi allievi che si avvalgono delle passerelle;

- affinare, soprattutto in riferimento al primo biennio dell'Istruzione Professionale e della Istruzione e Formazione Professionale, la reale personalizzazione dei curricula, in riferimento all'attuazione della Riforma, in modo che ogni allievo possa veder concretizzate le proprie peculiari abilità, in termini di competenze riconducibili all'indirizzo di studio. Allo stesso tempo occorre valutare tempestivamente l'eventuale riorientamento in itinere dell'allievo stesso;
- monitorare, anche con riferimento al punto precedente, i casi a rischio, al fine di intervenire prima possibile nella individuazione delle varie tipologie di BES. Ciascun docente dovrà avere ben presente – per ogni singolo alunno, aggregando eventualmente casi simili fra di loro – le modalità di riformulazione e presentazione delle prove di verifica;
- potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione scolastica.

Con particolare riferimento alle caratteristiche dell'I.S.I.S. Vasari, la progettazione di istituto dovrà implementarsi al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

1) Obiettivi trasversali:

- consolidare gli elementi unitari dell'istituto, per mezzo della riqualificazione degli spazi comuni, la promozione di attività trasversali e la progettazione per classi parallele, con particolare riferimento al primo biennio;
- affinare gli strumenti di progettazione didattica e di valutazione comuni, tenendo presente allo stesso tempo le differenze di percorso e di utenza fra i vari indirizzi, e gli elementi unificatori peculiari dell'istituto;
- rafforzare a livello territoriale l'immagine pubblica dell'istituto, che deve essere percepito come una realtà unitaria che presenta un'offerta flessibile e differenziata, e non come un istituto monotematico che per ragioni imperscrutabili possiede ramificazioni eterodosse;
- rilanciare l'attività dell'agenzia formativa, promuovendo attività corsuali di interesse generale e trasversale (ECDL, formazione linguistica, eccetera) e implementando offerte formative rispondenti alle reali necessità del territorio (collaborazione con enti locali e attività produttive);
- valorizzare le proposte culturali, artistiche, sociali già operanti nella Scuola, rinsaldando i legami di queste con la formazione curriculare degli alunni.

2) Obiettivi peculiari di ogni indirizzo:

- Indirizzo tecnico: promuovere e consolidare l'attività del Tecnico Agrario, che dovrà completare la realizzazione di quelle strutture che si ritengono indispensabili per il percorso individuato; olivocultura, elicicoltura, allevamento galline, realizzazione del pozzo, ristrutturazione della serra. Potenziare l'attività e la visibilità sul territorio dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio dandone corretta percezione (in termini di innovazione, oltre che di assetto storico dell'indirizzo e di potenzialità lavorative) all'utenza in fase di orientamento in ingresso. Sviluppare quei punti di

forza trasversali che possono vedere nell'istituto stesso un laboratorio e un banco di prova (progettazione degli spazi esterni, in termini di "microurbanizzazione", e interni, operando sulla riprogettazione degli spazi comuni come la sala docenti e il laboratorio di bar, vendita e somministrazione). Individuare quegli elementi che possono costituire un valore aggiunto nella formazione dei futuri tecnici (formazione per l'utilizzo dei fitofarmaci, formazione per il pilotaggio di droni, utilizzo di sistemi tecnologici avanzati quali la scansione, la modellazione, la stampa 3D eccetera).

- Indirizzo alberghiero: migliorare l'efficienza delle attività di orientamento in ingresso (con la scelta fra il percorso quinquennale di istruzione e quello triennale di IeFP) e di quelle di orientamento intermedio (scelta dell'indirizzo al termine della seconda classe), operando in modo da valutare le competenze di ogni allievo, le sue criticità e i punti di forza, e massimizzando così le probabilità di successo formativo.
- Indirizzo liceo scientifico: rafforzare le attività di potenziamento, con particolare riferimento alle peculiarità di un percorso che coniughi le opportunità del corso ordinario con l'opzione di Scienze Applicate: potenziamento della Lingua Latina e della Lingua Inglese; potenziamento della Fisica con particolare attenzione all'opzione delle Scienze Applicate, valorizzando gli approcci di carattere laboratoriale.

Il Piano dovrà analizzare, valutare e integrare in sé:

- gli indirizzi del Dirigente scolastico e le priorità del RAV,
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa, anche sulla base di quelli attualmente in dotazione all'Istituto,
- il fabbisogno del personale ATA,
- il piano di aggiornamento e formazione per il personale scolastico,
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e altri materiali,
- il Piano di Miglioramento riferito al RAV,
- la diffusione dei risultati raggiunti,

Per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituto coinvolgerà e si confronterà con i principali stakeholders del territorio: la Città Metropolitana di Firenze, ed anche la Provincia di Arezzo, il Comune di Figline e Incisa Valdarno e i comuni limitrofi dai quali proviene gran parte dell'utenza; le associazioni culturali che offrano professionalità e serietà, il mondo dell'imprenditoria, i genitori e le famiglie. Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.



Il Dirigente Scolastico
